

SECONDA EDIZIONE

L'ITALIANO

Gazzetta del Popolo della Sera

Torino — Anno 93 — N. 199

Direzione e Amministrazione: TORINO - Corso Valdocco, 2
Telefoni: 40-443 - 40-444 - 40-445 - 40-446 - 40-447 - 53-921
53-922 - 53-923 - 53-924

Martedì - Mercoledì
20 - 21 Agosto 1940 — Anno XVIII
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

Italia Impero Albania e Colonie centesimi 30
ABBONAMENTI Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20
ESTERO: Anno L. 175 - Sem. L. 88 - Trim. L. 45

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI CUMULATIVI PER GABONATI ALLA « GAZZETTA DEL POPOLO »

L'ITALIANO - Gazzetta del Popolo della Sera

Italia: Anno L. 60, Sem. L. 31, Trim. L. 16

Esterio: s 160, s 81, s 41

ILLUSTRAZIONE DEL PIAO

IL DRAMMA

BIBLIOTECA LEGALE

Anno: L. 7, Necrologie L. 7, Echi cronaca, sport, divertimenti, onorificenze, L. 30

Esterio: s 40, s 21, s 11

Italia: A. L. 35, Sem. L. 18,50

Esterio: s 65, s 33,50

INSEGNAMENTI (Un. Pubb. It. S. A. via S. Teresa, 7): Pagamento anticipato.

Prezzi per mili. d'alt., largh. una colonna: Annunzi, Com. L. 6; Finanziari

L. 7; Necrologie L. 7, Echi cronaca, sport, divertimenti, onorificenze, L. 30

per linea contata. L'Amministrazione ha diritto di ritirare l'Inserzione di

quegli annunci che a suo giudizio **inindicabile** ritenesse di non pubblicare.

SOTTO I SEGNI IMPERIALI DEL LITTORIO

BERBERA OCCUPATA

L'elogio del Duce alle truppe vittoriose in un telegramma al Vicerè

Le felicitazioni di Hitler e la risposta del Duce

BOLLETTINO N. 73

Gli inglesi prima di fuggire hanno incendiato parte della città

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Travolte le superstite resistenze delle retroguardie nemiche, nel pomeriggio di ieri, 19, le nostre truppe hanno occupato Berbera, capitale della Somalia britannica.

Gli inglesi, prima di fuggire sulle navi, hanno incendiato parte della città.

Un'intera compagnia del « Camel

Corps », bene armata ed equipaggiata, si è presentata al nostro Comando ad Hargeisa facendo atto di sottomissione e consegnando le armi.

A Gallabat, un nostro battaglione ha attaccato di sorpresa e sbaragliato formazioni nemiche, catturando munizioni, quadripedi e prigionieri.

Incursioni aeree nemiche a Negelli, Mogadiscio, Bardia, Merca e Genale non hanno causato vittime, né danni apprezzabili.

Nell'Africa Settentrionale, il nemico ha bombardato l'ospedale di Derna causando un morto e 22 feriti tra i ricoverati.

Un sommergibile di nazionalità sconosciuta ha urtato contro un nostro sbarramento di mine nel Dodecaneso: una estesa macchia di nafta, sul luogo della esplosione, fa supporre l'affondamento dell'unità.

IL DUCE AL DUCA D'AOSTA:

«La conquista della Somalia è un fatto compiuto»

Il Duce, Comandante delle Forze Armate operanti, ha mandato al Vicerè, Duca d'Aosta, a Addis Abeba, il seguente telegramma:

« Ora che con la occupazione di Berbera la conquista della Somalia è un fatto compiuto, Vi giunga, Altezza, insieme col mio, il plauso del popolo italiano che ha seguito con assoluta certezza di vittoria le fasi della dura battaglia.

« Comunicate il mio elogio al generale Nasi, ai comandanti delle colonie, agli ufficiali, ai sottufficiali, alle truppe nazionali e coloniali. Tutti hanno dato una prova superba di valore e di tenacia, degna dei soldati dell'Italia fascista.

« Dopo la necessaria sosta, Voi dirigerete verso altre metà la volontà perseverante e l'ardimente delle truppe che presidiano l'Impero e lo estendono nei confini e nella potenza.

MUSSOLINI »

«La vittoria sugli inglesi nell'Africa Orientale»

Il Führer ha mandato al Duce il seguente telegramma:

« Accogliete, Duce, e con Voi il Vostro Esercito le mie e le cordiali felicitazioni di tutto il popolo tedesco per la grande vittoria nell'Africa Orientale. HITLER ».

Il Duce ha così risposto:

« Führer, Vi ringrazio in nome delle truppe e mio delle felicitazioni che mi avete mandato per la vittoria sugli inglesi nell'Africa Orientale. Con saluti camerateschi. MUSSOLINI »

L'AZIONE AEREA tedesca sull'Inghilterra

Berlino, 20 agosto, pom.

Il «D.N.B.» comunica:

Formazioni più esigue dell'A-

viazione tedesca hanno svolto ieri

pomeriggio degli attacchi contro

obbiettivi militari importanti del-

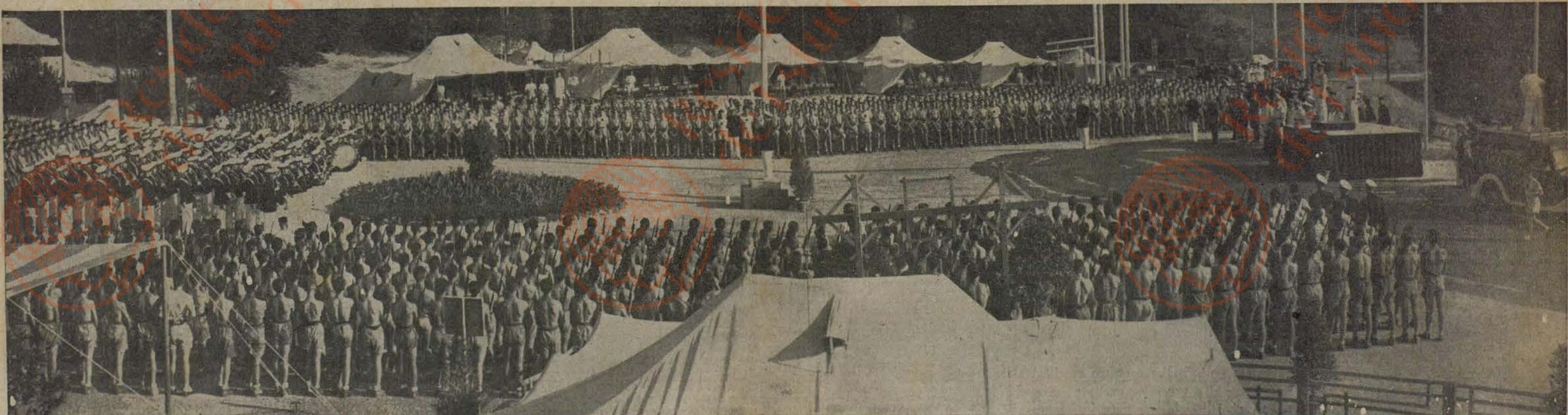
Inghilterra centrale e meridio-

nale.

Durante queste azioni sono sta-

ti bombardati parecchi aerodromi con visibili successi. Un grande deposito di benzina è stato incendiato. Il bombardamento delle opere ferroviarie ha avuto come risultato l'interruzione del traffico su due linee ferroviarie.

In seguito a questi bombardamenti il grande deposito di carburante di Stanlow, sul canale di Manchester, è stato incendiato. Le fiamme erano visibili da grande distanza.



Il superbo quadrato dei Cadetti della G.I.L. davanti al Duce durante la visita al campo di Macchia Madama.

Le quotazioni odiere delle Borse italiane

TORINO

TITOLI	CHIUSURA	TITOLI	CHIUSURA
	19 20		19 20
Rend. 3% a.	74,30 - 74,20	Fond. 4%	498 - 496,50
M. I. m.	74,45 - 74,60	Ilva 210 - 210	210
Rit. 3% a.	72,45 - 72,50	S. Stan. 140 - 140	140
M. I. m.	72,60 - 73,05	Asi. 50 - 54	51
Rend. 5,5% a.	50,10 - 50,30	St. Stan. 50 - 53	58
M. I. m. 1/2	93,27 - 93,50	St. Stan. 388 - 388	388
Rend. 5,5% a.	94,20 - 94,65	Lavor. Bergamo 1500 - 1580	1580
M. I. m. 1/2	94,25 - 94,50	Viscosa 478 - 500	500
M. I. m. 1/2	100,20 - 100,40	Vall. Lamm. 76 - 75	74
M. I. m. 1/2	98,25 - 98,50	Fin. 200 - 200	200
M. I. m. 1/2	98,10 - 98,125	Parma 320 - 325	325
Torino 4% a.	452 - 451,50	Gliand. 126 - 150	150
M. I. m. 1/2	452 - 425	B.I.E. 245 - 245	245
M. I. m. 1/2	452 - 425	St. Stan. 173 - 173	173
B.T. 1940	99,825 - 99,95	S. Stan. 200 - 200	200
S. Paolo 4%	432,50 - 432,50	Nira Lanza 239 - 239	239
I. d. 3% a.	406,50 - 406,50	A.N.L.D. 108 - 108	108
Migl. 4%	410 - 410	St. Stan. 73 - 74	74
Migl. 4%	410 - 410	Malpens. 230 - 230	230
Ferr. 3% a.	454 - 454	St. Stan. Genova 230 - 230	230
Ferr. 3% a.	303 - 304,25	M. Amistad 516 - 516	516
Iri 4% a.	404 - 404	Montecatini 212 - 212	212
Elipt. 4%	404 - 404	St. Stan. 75 - 75	75
Irri-M. 4%	404 - 404	R. Zuccheri 480 - 480	480
Irri-M. 4%	404 - 404	Vespoli - Relic. 43 - 43	43
Stipol.	481 - 481	Bent. Stabili 242 - 242	242
An. Generale	792 - 800	St. Stan. Genova 230 - 230	230
M. I. m. 1/2	535 - 535	St. Stan. Genova 230 - 230	230
M. I. m. 1/2	144 - 145,50	St. Stan. Genova 230 - 230	230
Torino Nero	134 - 133	Fin. Romani 116 - 116	116
Italica	14 - 14,05		
Sip.	78 - 78,5	CAMI	
Tari		St. Stan. Genova 19 - 19,50	19,50
P. C. E.	89,75 - 89,50	Parigi 451 - 451,50	451
Valdarno	251 - 250	Svizzera 451 - 451,50	451
Merid. EL.	344 - 345		
Edison	12,225 - 12,25	New York 19 - 19,50	19,50
Urie	12,225 - 12,25		
S.T.E. 1.	98 - 98	Portogallo 79 - 79,50	79,50
Marelli	115 - 114,50	Ungheria 79 - 79,50	79,50
Fiat	565 - 575	Svezia 472 - 472	472
Industria	102 - 102	St. Stan. 198 - 198	198
Savigliano	900 - 900	St. Stan. 780 - 780	780
Nebbia	115 - 115,75	Canada 570 - 570	570
I.M.C.E.I.	115 - 115,75	Turchia 570 - 570	570
Moscovici	1247 - 1249,50	Argentina 448 - 448	448

MILANO

TITOLI	CHIUSURA	TITOLI	CHIUSURA
	19 20		19 20
Rend. 5% a.	74,10 - 74,25	Dinamo 369 - 370	370
M. I. m.	74,20 - 74,30	St. Stan. 390 - 391	391
Bad. 3% a.	72,40 - 72,50	St. Stan. 370 - 365	365
M. I. m.	72,60 - 72,80	St. Stan. 249 - 250	250
M. I. m.	94,37 - 95,10	St. Stan. 374 - 374	374
Rend. 5% a.	93,17 - 93,33	St. Stan. 692 - 691	691
M. I. m.	93,25 - 93,67	St. Stan. 180 - 180	180
S. I. M.	345 - 349,50	St. Stan. 206 - 207	207
St. Stan. 114 - 114	272 - 275	St. Stan. 275 - 280	280
M. I. m.	196 - 196	St. Stan. 174 - 175	175
Mediterraneo	530 - 535	St. Stan. 174 - 175	175
Meridionali	1015 - 1017	St. Stan. 97 - 98,50	98,50
Veneto-Cott.	468 - 468	St. Stan. 873 - 878	878
Robertino	29,50 - 30,50	St. Stan. 212 - 212	212
Castelli	400 - 400	St. Stan. 205 - 205	205
Furter	291 - 291	St. Stan. 69 - 69	69
Dell'Acqua	218 - 218	Tirren. 158 - 158	158
Ticino	189 - 194	Venezia 570 - 570	570
Oltres.	922 - 925	Merid. El. 344 - 344	344
Da Regol.	188 - 188	St. Stan. 129 - 129	129
Coste	120 - 120	St. Stan. 128 - 128	128
Liniac.	72 - 72	St. Stan. 128 - 128	128
Rossari	98 - 105	St. Stan. 128 - 128	128
Rotondi	620 - 620	St. Stan. 120 - 120	120
Tesi	718 - 718	St. Stan. 72 - 735	735
Coton. Marini	320 - 325,32	St. Stan. 50 - 50	50
On. Manif.	380 - 380	St. Stan. 120 - 120	120
Sist.	105 - 105,75	Stocceri 82 - 82	82
Garavdo	618 - 625	St. Stan. 900 - 912	912
Rossi	318 - 318	St. Stan. 120 - 120	120
Terzaghi	94 - 95,75	St. Stan. 120 - 120	120
Chittolini	475 - 475	St. Stan. 120 - 120	120
Castagni	447 - 464	St. Stan. 14 - 14	14
Bernardoni	91 - 92	St. Stan. 238 - 238	238
S. N. I. 476 - 476	400 - 400	St. Stan. 430 - 430	430
Pachetti	301 - 301	St. Stan. 140 - 140	140
Santini	31 - 31,50	St. Stan. 16 - 16	16
Finsider	495 - 498	St. Stan. 100 - 100	100
Analisa	53 - 53,50	St. Stan. 66 - 66	66
Ilva	209 - 210	St. Stan. 131 - 131	131
Mibil.	376 - 380	St. Stan. 239 - 239	239
Montenasti	212 - 212	St. Stan. 91 - 90	90
Dalmaz.	186 - 187	St. Stan. 415 - 419	419
Stale	458 - 458	St. Stan. 231 - 231	231
Breda	410 - 410	St. Stan. 276 - 276	276
Borsig	103 - 103	St. Stan. 342 - 342	342
Italca	104 - 104,50	Pirelli It. 1695 - 1695	1695
Fiat	563 - 568	Pirelli It. 628 - 630	630
Pignone	211 - 218	St. Stan. 120 - 120	120
Ruggiani	200 - 200	St. Stan. 69 - 69	69
Silvestri	301 - 301	St. Stan. 115 - 115	115
Francia Itali.	380 - 381	Varelli 113 - 113,50	113,50
Adriatica El.	196 - 196	Edizioni 33 - 33	33

CRONACA DELLA CITTÀ

I ciechi di Torino per la Patria in armi

LA PRIMA ASCENSIONE ALL'ARNO DI TRE GIOVANI FASCISTI



Alcuni giorni or sono abbiam dato notizia dell'ardita prima ascensione dell'arco di Armas compiuta dai tre fratelli Serio Giorgio e Daniele Rosenkranz, Giovani fascisti della 36^ Legione Serpina e Fabio Filzi di Torino. Nelle fotografie che presentiamo, i fratelli sono stati sorpresi dall'obiettivo in tre momenti della difficile impresa.

SCAMBIO DI PERSONA

La domestica elegante recitava la parte della signora

Abbiamo narrato l'altra giorno l'episodio della domestica di casa Cottura, abitante in corso Italia, che durante l'assenza di un giorno dei padroni aveva invitato nella casa tutte le domestiche dello stabile, mettendo a loro disposizione i vini e le sigarette dei padroni. Anche l'episodio che narriamo ora si riferisce ad una domestica abitante nella stessa zona di corso Italia, ma ha provocato un altro grottesco svolgimento.

Blonda e slanciata, questa cameriera, in un pomeriggio uscita con un abito elegante e un grazioso cappellino, fu seguita ed avvicinata da un giovanotto distinto, uno studente di scienze commerciali. La ragazza guardò con sgomento chi avrebbe potuto avere tanta curiosità per lei.

« Ebbene? Si tratta di uno scherzo idiota. Mi stupisco tuttavia che tu abbia potuto credermi capace di sciocchezze del genere. »

Tu, tu hai fatto questo... »

Il pover'uomo si sentiva disperato, la ragazza lo guardò senza comprendere. Poi gli si avvicinò il foglio e lesse: « Sei un amico di mia madre... »

« Delle cose che non ti interessa sapere? »

« Ebbene? Si tratta di uno scherzo idiota. Mi stupisco tuttavia che tu abbia potuto credermi capace di sciocchezze del genere. »

« Ah, tu sei appena alzata da un letto, e acciuffi di cose che non ti interessa sapere? »

« Sì, è vero, mi stupisco di te. »

« Ebbene? Si tratta di uno scherzo idiota. Mi stupisco tuttavia che tu abbia potuto credermi capace di sciocchezze del genere. »

« Ah, tu sei appena alzata da un letto, e acciuffi di cose che non ti interessa sapere? »

« Sì, è vero, mi stupisco di te. »

« Ebbene? Si tratta di uno scherzo idiota. Mi stupisco tuttavia che tu abbia potuto credermi capace di sciocchezze del genere. »

« Ah, tu sei appena alzata da un letto, e acciuffi di cose che non ti interessa sapere? »

« Sì, è vero, mi stupisco di te. »

« Ebbene? Si tratta di uno scherzo idiota. Mi stupisco tuttavia che tu abbia potuto credermi capace di sciocchezze del genere. »

Fonda una società
pel commercio dei rottami
imbroglio il socio
e finisce in carcere

La Squadra Mobile ha proceduto ieri all'arresto del ricercato Mario Fassina, fu Nestore, di 28 anni, abitante in via Barbaroux 28, il quale era colpito da diversi mandati di cattura per contravvenzione al fog

ULTIMISSIME

LA "VITTORIOSA SFIDA,, DEGLI ITALIANI ALL'IMPERO INGLESE

Entusiasmo della Germania per la rapida e trionfale campagna in Somalia

La grande importanza militare e politica della conquista italiana messa in rilievo nei calorosi commenti della stampa

Berlino, 20 agosto, pom.
La fuga delle truppe inglesi, indiane, neozelandesi, austriache e di colore da quella che fino a ieri era una colonia britannica, e già oggi è entrata a far parte dell'Africa Orientale Italiana, ha destato enorme impressione in tutto il mondo e in particolar modo in Germania, dove si fa osservare che questa vittoria italiana in Somalia ha una quadruplica importanza:

1) è un successo di prestigio: l'Italia, giovine Nazione coloniale, il cui Impero, secondo la propaganda britannica, avrebbe dovuto essere «inghiottito» dalle armate britanniche subito dopo l'entrata in guerra, ha vittoriosamente sfidato quella Inghilterra che cercava di spacciarsi per la maggiore potenza coloniale del mondo. Gli inglesi non soltanto non hanno realizzato i loro piani di attacco, ma sono stati costretti alla ritirata su tutte le frontiere abisine. Nessuno crede naturalmente alle loro «vittoriose ritirate» e al fatto che le truppe imbarchatesi a Berbera per fuggire verso Aden siano riuscite a portare con sé tutti i loro pezzi di artiglieria, come ha proclamato il comunato inglese che annuncia la fuga dei britannici dalla Somalia.

La realtà è ben diversa, come era ben diversa durante le altre vittoriose ritirate, quelle da Andalsnes, Namsos e Dunkerque, dove, come avemmo personalmente occasione di notare, gli inglesi se ne andarono tutt'altro che ordinatamente e subirono enormi perdite durante le operazioni di reimbarco. Anche a Berbera l'aviazione italiana sta martellando da più giorni le navi che attendono le truppe britanniche in fuga, e le hanno continue a bombardare durante la loro ritirata verso Aden.

Con l'occupazione della Somalia britannica, l'Inghilterra perde la prima delle sue colonie, e, per la seconda volta in questa guerra, dopo la conquista da parte tedesca delle isole britanniche del canale, vengono occupati dei territori posti sotto la sovranità inglese. Da questo successo di prestigio deriva quindi

2) un successo psicologico perché la notizia della vittoria italiana sull'Inghilterra, finora creduta imbattibile, si è già sparsa in tutto il mondo islamico orientale «ai popoli» — come scrive la Boersen Zeitung — vedono nei vittoriosi soldati italiani i rappresentanti di una Nazione che porta scritti sulle sue bandiere una serie di successi sull'Inghilterra; mentre il Völkischer Beobachter nota che «la fama delle gesta militari italiane è ormai diffusa in tutto il mondo islamico: l'Oriente, dominato dagli inglesi, è alle porte di una nuova era che verrà la scaccia degli apazzini britannici»;

3) successo strategico, perché ormai non è possibile agli inglesi di prendere qualsiasi iniziativa militare contro l'Africa Orientale Italiana, perché i soldati italiani, che hanno finalmente le spalle sicure, sono liberi per nuovi compiti; perché tutta la costa è nelle nostre mani e ciò ci permette di dominare la via delle Indie, e infine perché Berbera, come annunciò il Völkischer Beobachter, è una pistola puntata contro Aden, contro l'unica base cioè che gli inglesi hanno ancora a disposizione per cercare di difenderne in qualche modo la via delle Indie;

4) successo infine della organizzazione e del valore dei soldati italiani, che hanno «con una marcia che, per le difficoltà del terreno e del clima e per la rapidità del successo, non ha paragoni nella storia», infranto ogni resistenza del nemico.

La stampa tedesca si fa oggi interprete dell'entusiasmo del popolo germanico e pubblica al posto di onore il telegramma del Führer al Duce, facendolo seguire da entusiastici commenti. Così la Deutsche Allgemeine Zeitung scrive che «gli italiani hanno inflitto un durissimo colpo all'Impero britannico. La loro vittoria nel Somaliland è ormai completa. Il successo è stato raggiunto in un tempo brevissimo, nonostante le grandi difficoltà del clima e del terreno. Gli inglesi, malgrado i rinforzi ricevuti ultimamente dalla Nuova Zelanda, dall'India e dall'Australia, non sono riu-

sciti a fermare la grandiosa avanzata italiana, che si è svolta secondo un mirabile piano strategico. Adesso l'Italia si è avvicinata ancora di più al cuore delle basi inglesi in Africa. Con la forza delle sue armi e con il valore dei suoi soldati, ha conquistato la direttiva delle manovre strategiche in questo importante settore. L'importanza politica del nuovo successo italiano è enorme, anche perché, con il possesso della ex-Somalia britannica, viene eliminata ogni minaccia per l'Abissinia».

Il giornale B. Z. Am Mittag rileva la grande importanza della linea ferroviaria di Gibuti per lo sfruttamento dell'Etiopia e della Somalia. In seguito all'armistizio concluso fra l'Italia

L. Milanesi

I COMMENTI DELLA STAMPA SVIZZERA

"Le truppe inglesi hanno subito una disfatta totale in Somalia,"

Berna, 20 agosto, pom. (V.F.) Tutta la stampa del mattino annuncia con grandi titoli, che si leggono su tutta la prima pagina, che le forze britanniche hanno evacuato la Somalia inglese.

Il Corriere del Ticino in un traffico politico scrive tra l'altro: «Nel settore coloniale, l'offensiva italiana contro la Somalia britannica volge verso la sua rapida conclusione. Questa campagna, che si sta concludendo in modo così vittorioso per l'Italia, rafforza la posizione marittima dell'Asse. Occupata Berbera dagli italiani, l'Inghilterra non deterrà più il dominio assoluto del Golfo di Aden: una delle chiavi di accesso al Mar Rosso sarà persa irrimediabilmente. La vittoria italiana in Somalia potrebbe avere ripercussioni politiche molto vaste nelle regioni arabe, che vedono per la prima volta dopo tant'anni battuta la Potenza che domina virtualmente o di fatto gli Stati del mondo islamico, dalla Palestina all'Egitto, dall'Iraq all'Iran, in un vasto semicerchio che va dalla Turchia ai possedimenti africani dell'Impero britannico».

La Tribune de Lausanne, in un articolo dal titolo: «Le truppe inglesi evacuano la Somalia», titolo che si estende su tutta la prima pagina, scrive dal canto suo: «I due colpi che l'esercito, l'aviazione e la Marina italiani infliggono in questi giorni all'Inghilterra non possono in nessun caso giustificare le violazioni della neutralità svizzera, contro le quali il Dipartimento politico federale ha protestato a giusto titolo a Londra. Al contrario queste violazioni rivelano l'assurdo desiderio di vendetta che anima l'Alto Comando inglese, impetuoso a parere i colpi che si abbondono, gli uni sugli altri, sulle colonie africane di Sua Maestà britannica».

Dopo gli scacchi locali registrati alle frontiere del Sudan e del Kenya, le truppe inglesi hanno subito una disfatta completa e totale in Somalia. In una battaglia che ha avuto la durata di cinque giorni, le loro posizioni potenzialmente fortificate dei monti Golis, che coprivano il passo dello Jirato, sono state sfondate. Il tentativo di resistenza che si è cercato di organizzare su una seconda linea di difesa è stato dagli italiani prontamente e energeticamente spezzato, e le colonie di Mussolini avanzano ora rapidamente sulle strade

La rapidità dell'azione rilevata negli Stati Uniti

Nuova York, 20 agosto I giornali annunciano sotto grandi titoli l'abbandono della Somalia britannica da parte delle truppe inglesi e rilevano la importanza della conquista italiana effettuata in due settimane.

Colpo "molto doloroso,"

San Sebastiano, 20 agosto, pom.

La «ritirata vittoriosa» delle truppe inglesi nel Somaliland viene designata dal Times come un colpo «molto doloroso». Il giorno afferma che il prestigio in tempo di guerra è una cosa importante.

Lo stesso giornale cerca però

di consolarsi con il pensiero che la sorte definitiva della Somalia britannica sarà decisa su altri campi di battaglia...

Inizio delle trattative bulgaro-romene

La cessione della Dobruja alla Bulgaria è molto probabile - Le autorità romene hanno iniziato lo sgombero del Paese

Bucarest, 20 agosto, pom. Le delegazioni romena e bulgara sono giunte a Krslova. Ieri pomeriggio ha avuto luogo una prima seduta, la quale è stata preceduta da un colloquio di due ore fra i due capi delle delegazioni.

Gli ambienti bene informati dichiarano che i colloqui si svolgono in uno spirito cordiale e che i dettagli sono già stati discussi. I negoziati sono continuati questa mattina.

Molto probabilmente, un comunicato ufficiale verrà pubblicato prima della fine dei negoziati.

Le autorità romene prendono decisione di provare a evadere la Dobruja a cui cessione alla Bulgaria è molto probabile. La maggior parte delle truppe e delle autorità sono state ritirate nella Dobruja settentrionale. L'ordine in questa regione verrà assicurato dalla gendarmeria e dai Cacciatori di frontiera.

In cambio il Canada concederebbe agli Stati Uniti l'utilizzazione delle sue basi navali ed aeree.

I parlamentari isolazionisti, facendo buon uso a cattivo gioco, non mostrano di essere dispiaciuti per l'incontro dell'Inghilterra e Roosevelt-Mackenzie, e tra essi quelli che approvano la costituzione del Consiglio di difesa comune fanno rilevare che si tratta di un organo semplicemente consultivo e che comunque occorre la ratifica del Parlamento.

L'AIUTO INDIRETTO che gli Stati Uniti accorderebbero alla flotta inglese

Nuova York, 20 agosto

Secondo una notizia del New York Times da Washington, negli imbiunti diplomatici si ritiene che i colloqui militari con il Canada avranno come conseguenza immediata il probabile invio, dietro ordine del Governo americano, di un certo numero di cacciatorpediniere bulgari, destinati al controllo delle coste canadesi.

Questi cacciatorpediniere sostanziano le navi da guerra inglesi dislocate nelle acque canadesi, che potranno così fare ritorno nelle acque inglesi. In questo modo sarà accordato indirettamente l'aiuto dei cacciatorpediniere americani richiesti dagli inglesi, evitando tutte le difficoltà giuridiche, che avrebbero causato molte noie al Dipartimento di Stato.

In cambio il Canada concederebbe agli Stati Uniti l'utilizzazione delle sue basi navali ed aeree.

I parlamentari isolazionisti, facendo buon uso a cattivo gioco, non mostrano di essere dispiaciuti per l'incontro dell'Inghilterra e Roosevelt-Mackenzie, e tra essi quelli che approvano la costituzione del Consiglio di difesa comune fanno rilevare che si tratta di un organo semplicemente consultivo e che comunque occorre la ratifica del Parlamento.

(D.N.B.)

LA STAMPA NIPPONICA preoccupata per l'accordo americano-canadese

Tokio, 20 agosto

L'accordo di difesa americano-canadese è al centro dei commenti della stampa giapponese.

Il «Yomiuri Shimbun» osserva che gli Stati Uniti prendono in questo modo contatto con la guerra. Nel caso in cui il Governo britannico fuggisse nel Canada l'accordo potrebbe assumere un significato capitale. L'«Hochi Shimbun» prevede profonde ripercussioni sull'Estremo Oriente e parla di un «periodo di vacca» in cui il Giappone dovrà prepararsi.

Il «Fommin Shimbun» dichiara che la politica di Roosevelt è contraria alle sue assicurazioni precedenti. La delegazione americano-canadese rappresenta un primo passo verso la guerra. Gli Stati Uniti cercano di impedire al Risorgimento greco di riconquistare il braccio. Le regioni della Ciamuria, che ora soffrono sotto l'Inghilterra, sono invece sotto il governo di Aden. Il «Sugihori» di Marco Bussolotti, di fama mondiale, fanno risalire l'inizio della storia del Risorgimento greco.

Il «Giappone non potrà mantenere a lungo la sua politica di non intervento».

(D.N.B.)

Cinque miliardi di dollari per la flotta dei «due Oceani»

e per meccanizzare l'intero esercito degli Stati Uniti

Le navi americane autorizzate a recarsi nella zona di guerra per raccogliere i bimbi profughi

Washington, 20 agosto

La Giunta del Bilancio del Senato ha approvato alla unanimità il disegno di legge per lo stanziamento di cinque miliardi di dollari allo scopo di creare una flotta «per due Oceani» e meccanizzare l'intero esercito americano. Il disegno di legge è già stato approvato dalla Camera dei rappresentanti.

Durante la discussione all'Camera sul progetto di legge per l'aumento del capitale della «Export-Import Bank», il deputato Cox ha accusato il Governo di voler mettere a disposizione dei sudamericani seicento milioni di dollari con l'aspettativa di riparare all'insuccesso della Conferenza panamericana tenuta all'Avana.

Altri deputati hanno parlato in favore del progetto di legge, considerandolo come parte del programma di difesa dell'emisfero occidentale.

Il Senato ha approvato un emendamento alla legge della neutralità in base al quale le navi americane sono d'ora innanzi autorizzate a recarsi nella zona di guerra per raccolgere i bambini profughi.

Il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, Wickard, è stato nominato Ministro, in sostituzione del dimissionario Wallace candidato democratico alla vicepresidenza.

Allarme aereo a Berlino

Berlino, 20 agosto, pom.

Le sirene hanno dato stamane alle 0,45 l'allarme aereo. Il cielo era coperto di dense nubi dopo una serata di pioggia continua. Il segnale di cessato pericolo è stato dato alle 2,22,

La viva irritazione degli albanesi contro la Grecia nelle constatazioni dell'inviato della «United Press»

Nuova York, 20 agosto scorso n. 4496, il rimborso delle spese che essi sosterranno per recarsi all'abitazione residenza nel Regno al località nella quale si trovano i militari o le salme dei militari di guerra.

A sua volta, il Ministero degli Esteri ha disposto che i familiari dei militari deceduti già da tempo in Albania che desiderino recarsi per visitarne le tombe e ai congiunti dei militari deceduti in quel paese, intendano recarsi a visitarli siano concesse le seguenti riduzioni: sulle ferrovie italiane 70 per cento; sulla linea aerea d'Albania 30 per cento; all'interno dell'Albania 30 per cento; sulla linea di navigazione della Società Adriatica 50 per cento; sulle linee automobilistiche albanesi gestite da ditte private il rimborso da parte della Logistica generale in Albania del 70 per cento. I familiari che vogliono servirsi delle linee aeree per ottenere la riduzione suddetta devono presentare alla compagnia la dichiarazione del Comitato dei familiari dei militari deceduti in Albania o de-

gli ospedali in quei paesi.

Medaglia d'oro alla memoria ad un eroico ufficiale

La Spezia, 20 agosto, pom. Al tenente spezzino Riccardo Micali, eroicamente caduto in A.O.I. durante un'operazione di polizia, è stata assegnata la Medaglia d'Oro al valor militare con questa magnifica motivazione:

«Ufficiale di eccezionale coraggio, animato di alto sentimento del dovere, in quanto sentito con aggiornatezza e tenacia, alla testa dei suoi uomini, sotto micidiali fuoco, conquistò muniti posizioni nemiche. Rimasto isolato con un pugno di uomini, incurante del pericolo, restando eroicamente ai furiosi contrattacchi avversari, finché, colpito alla fronte, immobilizzò sul campo la sua giovane vita sempre volto al più puro amore di Patria. Fulgido esempio di valore e di spirito di sacrificio».

Monte Aich (Sciota), 29 giugno 1939. XVII.

NORME PER L'UTILIZZO DELLE GIACENZE DI CAFFÈ TOSTATO

Roma, 20 agosto, pom. Il Ministero delle Corporazioni ha imposto ai Consigli Provinciali di controllare l'assegnazione delle norme per l'utilizzo delle giacenze di caffè nazionali esistenti nelle province. Principale preoccupazione è stata quella di conseguire un rapido utilizzo delle scorte di caffè tostato, onde evitare il danno conseguente ad una prolungata conservazione. Le disposizioni del Ministero possono riassumersi:

1) Presso ogni provincia i C.P.C. dovranno procedere ai contatti con le Unioni dei commercianti agli enti ospitalieri, rientranti nell'assegnazione delle norme per il provvigionamento dei caffè tostato sufficienti a coprire il loro fabbisogno per il corrente trimestre agosto-ottobre, nonché all'assegnazione e consegna dei quantitativi di caffè tostato occorrenti ai vigili del fuoco in relazione alle disposizioni emanate in proposito dal Ministero dell'Interno.

2) Nelle province in cui le giacenze di caffè tostato al 30 giugno scorso — dedotta la quantità già consegnata agli enti ospitalieri nel scorso mese di luglio — non fosse sufficiente a coprire il fabbisogno di cui al punto 1), i C.P.C. competenti potranno richiedere alle provincie limitrofe e particolarmente a quella del rispettivo caffè tostato di regione il trasferimento di quelle quantità di caffè già disponibili.

Tale critico è in dipendenza delle scorte di caffè tostato dell'entroterra, il quale è determinato dallo stato di questi paesi. I due traghetti identificati per Angelo Cavaloni, di anni 37, e Luigi Vimercati, di anni 30, entrambi di Milano, venivano accompagnati in Questura anche da un sovraccarico vigile, ma il Cavalloni, il quale aveva preso il traghetto, si precipitò fuori. L'inseguimento lo ha accolto il traghetto e lo ha rincagnato in un vicolo a fondo cieco. I due sono stati passati al carcere e denunciati per truffa.

Seguirono, non appena concordate presso il Ministero delle Corporazioni, le norme per l'utilizzo delle giacenze di caffè crudo.

Per la provincia di Torino le operazioni per la distribuzione del caffè tostato agli enti aventi diritto all'assegnazione sono, com'è noto, già ultimate.

Messa solenne a Roma per la festa nazionale ungherese di Santo Stefano

Roma, 20 agosto, pom. Stamane è stata celebrata nella cappella dei nobili alla Chiesa del Gesù, in piazza del Gesù, una Messa solenne in occasione della festa nazionale ungherese di Santo Stefano, primo Re d'Ungheria. Dopo la funzione religiosa, il barone Fedorovich Villany, Ministro d'Ungheria presso il Quirinale, ha offerto un ricevimento nella sede della Legazione.

Il primo colpo d'ascia all'Impero inglese

Il Somaliland conquista italiana

La tenace opera dei nostri esploratori - Come l'Inghilterra occupò Zeila e Berbera riducendo in venti anni di guerriglia la colonia, carpita per ragioni strategiche, allo stato di sevizie senza darle civiltà e prosperità

L'importanza dell'occupazione di Berbera richiede una inquadratura storica degli avvenimenti che si sono svolti al tramonto del secolo XVIII e dei fatti che si sono succeduti nel secolo scorso sulle rive del Mar Rosso e sulle coste dell'Oceano Indiano, avvenimenti e fatti dei quali sono state principali protagoniste l'Italia, l'Inghilterra e la Francia per tramite di esponenti indicati a compiere missioni di carattere scientifico, politico-militare e commerciale. Questo complesso di compiti che talvolta si sono fusi l'uno con l'altro ha determinato il processo di colonizzazione a cui le tre Potenze sono pervenute attraverso l'opera di audaci pionieri. Di quest'opera pionieristica spetta il primato all'Italia.

Le prime aspirazioni italiane in Africa

Nell'anno 1799 la Compagnia Inglese delle Indie occupava l'isola di Perim nello stretto di Bab el Mandeb. Trent'anni dopo il Sapeto sbarcava a Massaua esattamente il 3 di marzo del 1838 ad affermare la volontà degli italiani di orientare la loro attività in terra d'Africa non appena le vicende interne del Paese lo avevano consentito.

Nel marzo del 1839 monsignor De Jacobis, che doveva poi essere assassinato da sicari della Gran Bretagna, fonda una Missione lazarista che dall'interno dell'Etiopia guadagna le coste del Mar Rosso quasi a saldare con la sua opera religiosa quella politica iniziata dal Sapeto. Nello stesso anno e nello stesso mese lo scettico Lahedi cede all'Inghilterra il territorio di Aden. Dal piccolo Piemonte Cavour spinge l'occhio nella lontana terra africana e fa compiere le prime ricerche per la fondazione di una colonia sulle rive del Mar Rosso. E mentre il Tessitore si apprestava a preparare la nuova campagna per l'indipendenza nel 1857, una seconda missione ritorna in Africa.

L'anno seguente Massaua è a colloquio con Cavour e con il Monsignore stabilisce un'intesa allo scopo di stipulare un trattato di amicizia con l'Abissinia; era da tre anni Massaua tornato in Italia per la prima volta dopo il suo sbarco a Massaua. Volge l'anno 1860 e la Francia, prendendo il pretesto dell'assassinio di Lambert, fa occupare Obok, nel golfo di Tagiura. Due anni sono trascorsi dalla nostra vittoriosa campagna del 1858 e il 4 marzo 1861 alla Camera piemontese Nino Bixio chiede al Ministro Ricotti di occupare militamente As-

tano Hassan ben Ahamed e dal Sultano Ibrahim ben Ahamed la baia di Assab.

Il primo grande passo è compiuto. Le speranze d'Italia erano puntate su Roma, quando nel febbraio del '70 la regia nave Vedetta con il comandante Ruggiero iniziava la sua missione nel Mar Rosso, che si concludeva nel maggio dell'anno medesimo. Il giorno 11 di marzo intanto il delegato della Rubattino, nella persona del Sapeto, perfezionava il contratto per l'assoluto possesso e la integrale sovranità dell'Italia sulla zona della baia di Assab e il 13 di marzo sventolava per la prima volta la bandiera italiana in terra d'Africa davanti al mare di Assab. Il comandante Sanfelice, con la regia nave Silla, dall'aprile al giugno 1877 si spingeva da Massaua ad Aden e successivamente a Zeila e a Berbera. Nello stesso anno con la regia nave Rapido il comandante De Amegaza studia la baia di Assab, seguito dal Sapeto che, a nome della Rubattino, il 30 dicembre, acquista dal Sultano Breha le isole della baia. Due mesi e mezzo trascorrono e il 15 marzo 1880 dallo stesso Sultano, che si è accordato con altri capi del luogo, il Sapeto si fa consegnare un più vasto tratto di litorale della zona di Assab aggiungendovi un gruppo di isole. Trascorsi pochi giorni da questo avvenimento viene insediato in Assab il primo Commissario civile nella persona dei Branchi, che ha per segretario Giulietti. Breve durata ha il segretariato preziosissimo del Giulietti, perché il coraggioso capitano compie una spedizione verso il fiume Guadina in compagnia dell'ufficiale di Marina Biglieri e i due valerosi pionieri vengono trucidati a Beilul da una tribù di danchi.

Il possesso di Assab

Il 10 marzo 1882 la Società Rubattino cede al Governo italiano la baia di Assab e due giorni dopo nasce un incidente fra l'Italia e l'Egitto, che aveva tentato di far starcare delle sue truppe a Roheita che già era stato dichiarato territorio sotto mandato italiano. Si svolgono pertanto le trattative italo-inglesi per la divisione delle sfere d'influenza in Africa e Londra con il patto del 15 maggio 1882 riconosceva e garantiva il possesso italiano di Assab e dei suoi territori limitrofi. Il 5 luglio dell'anno medesimo con la legge n. 857 Assab e le zone limitrofe sono dichiarate Colonia italiana. Gli inglesi si affrettano ad occupare Zeila e Berbera, il che avviene il 15 ottobre del 1882. Tre anni trascorrono e il sacrificio di Giulietti e del suo compagno dà i

Il 9 aprile dello stesso anno la missione Porro veniva trucidata ad Artò presso Gibessa dal Sultano dell'Harar Emiro Abdullhai. Trascorrono due anni e il viaggiatore palermitano Labecchi-Brichetti va da Zeila ad Harar. La schiera degli italiani che toccano queste coste non accenna a diminuire. Nel 1890 infatti vediamo a Zeila il viaggiatore Davico che vi giunge da Egerton.

Rifugiatisi nei nostri territori il Mullah nel 1909 riprendeva la lotta contro gli inglesi e li costringeva a ritirarsi nelle coste, mentre gli indigeni che il Governo di Londra aveva costretti a combattere il ribelle venivano messi in condizioni di combattersi a vicenda distruggendosi nelle sanguinose battaglie sferzate fra di loro. Nel 1914 la cavalleria di Mohamed ben Abdulla giunge a Berbera e ritirandosi stermina le popolazioni incendiando i villaggi che trova sul suo cammino. Due anni più tardi il Mullah si spinge fino alla costa orientale del Somaliland e occupa Las Gorei. Quando deve abbandonare questa località il Mullah si ritira a Taleh, dove gli inglesi lo inseguono con ingenti forze appoggiate da bombardamenti aerei. Il Mullah raggiunge il territorio etiopico ed ivi muore il 23 novembre 1920.

Lasciati nel più completo abbandono, gli indigeni hanno sempre subito la dominazione inglese, che tendeva soltanto a curare i propri interessi trascurando completamente le necessità più elementari delle popolazioni soggette. Il fatto stesso che l'accordo italo-inglese del 1937, che tendeva a sviluppare i rapporti fra l'Etiopia e il Somaliland, con svari vantaggi per gli indigeni in seguito ai previsti sviluppi di traffici e di commerci, è rimasto lettera morta, costituisce la riprova dell'assoluto disinteressamento di Londra nei confronti dei suditi. L'ex-Somalia britannica ha

ancora, mentre il 12 aprile parte da Berbera l'esploratore torinese Baudis di Vesme. Non trascorre un anno ed ecco il principe Ruspoli che da Berbera si dirige ai laghi equatoriali e Robecchi-Brichetti che nel mese successivo (giugno 1891) da Berbera medesima va all'Ogaden. L'anno seguente altri due famosi esploratori italiani Böttego e Ferrandi, sono a Berbera.

Il 6 dicembre 1892 un altro eroe, il principe Ruspoli, nel compiere la sua seconda spedizione con la occupazione di Beilul (27 febbraio 1885) e tre mesi dopo i marinai del nostro Esploratore si impadroniscono della baia di Zula, mentre gli egiziani sgombrano Arrafat. Il 6 novembre dell'89 l'Italia notifica alle Potenze il suo protettorato sulla Aussa e il 24 febbraio 1891 viene firmato in Roma tra Rudini e Duférin un secondo trattato italo-inglese che integra il primo patto Crispì-Clarendon. In tale patto si riconosce all'Italia l'influenza sui territori compresi

L'ex-Somalia britannica ha

suo frutto con la occupazione di Beilul (27 febbraio 1885) e tre mesi dopo i marinai del nostro Esploratore si impadroniscono della baia di Zula, mentre gli egiziani sgombrano Arrafat. Il 6 novembre dell'89 l'Italia notifica alle Potenze il suo protettorato sulla Aussa e il 24 febbraio 1891 viene firmato in Roma tra Rudini e Duférin un secondo trattato italo-inglese che integra il primo patto Crispì-Clarendon. In tale patto si riconosce all'Italia l'influenza sui territori compresi

suo frutto con la occupazione di Beilul (27 febbraio 1885) e tre mesi dopo i marinai del nostro Esploratore si impadroniscono della baia di Zula, mentre gli egiziani sgombrano Arrafat. Il 6 novembre dell'89 l'Italia notifica alle Potenze il suo protettorato sulla Aussa e il 24 febbraio 1891 viene firmato in Roma tra Rudini e Duférin un secondo trattato italo-inglese che integra il primo patto Crispì-Clarendon. In tale patto si riconosce all'Italia l'influenza sui territori compresi

suo frutto con la occupazione di Beilul (27 febbraio 1885) e tre mesi dopo i marinai del nostro Esploratore si impadroniscono della baia di Zula, mentre gli egiziani sgombrano Arrafat. Il 6 novembre dell'89 l'Italia notifica alle Potenze il suo protettorato sulla Aussa e il 24 febbraio 1891 viene firmato in Roma tra Rudini e Duférin un secondo trattato italo-inglese che integra il primo patto Crispì-Clarendon. In tale patto si riconosce all'Italia l'influenza sui territori compresi

suo frutto con la occupazione di Beilul (27 febbraio 1885) e tre mesi dopo i marinai del nostro Esploratore si impadroniscono della baia di Zula, mentre gli egiziani sgombrano Arrafat. Il 6 novembre dell'89 l'Italia notifica alle Potenze il suo protettorato sulla Aussa e il 24 febbraio 1891 viene firmato in Roma tra Rudini e Duférin un secondo trattato italo-inglese che integra il primo patto Crispì-Clarendon. In tale patto si riconosce all'Italia l'influenza sui territori compresi

suo frutto con la occupazione di Beilul (27 febbraio 1885) e tre mesi dopo i marinai del nostro Esploratore si impadroniscono della baia di Zula, mentre gli egiziani sgombrano Arrafat. Il 6 novembre dell'89 l'Italia notifica alle Potenze il suo protettorato sulla Aussa e il 24 febbraio 1891 viene firmato in Roma tra Rudini e Duférin un secondo trattato italo-inglese che integra il primo patto Crispì-Clarendon. In tale patto si riconosce all'Italia l'influenza sui territori compresi

suo frutto con la occupazione di Beilul (27 febbraio 1885) e tre mesi dopo i marinai del nostro Esploratore si impadroniscono della baia di Zula, mentre gli egiziani sgombrano Arrafat. Il 6 novembre dell'89 l'Italia notifica alle Potenze il suo protettorato sulla Aussa e il 24 febbraio 1891 viene firmato in Roma tra Rudini e Duférin un secondo trattato italo-inglese che integra il primo patto Crispì-Clarendon. In tale patto si riconosce all'Italia l'influenza sui territori compresi

suo frutto con la occupazione di Beilul (27 febbraio 1885) e tre mesi dopo i marinai del nostro Esploratore si impadroniscono della baia di Zula, mentre gli egiziani sgombrano Arrafat. Il 6 novembre dell'89 l'Italia notifica alle Potenze il suo protettorato sulla Aussa e il 24 febbraio 1891 viene firmato in Roma tra Rudini e Duférin un secondo trattato italo-inglese che integra il primo patto Crispì-Clarendon. In tale patto si riconosce all'Italia l'influenza sui territori compresi

suo frutto con la occupazione di Beilul (27 febbraio 1885) e tre mesi dopo i marinai del nostro Esploratore si impadroniscono della baia di Zula, mentre gli egiziani sgombrano Arrafat. Il 6 novembre dell'89 l'Italia notifica alle Potenze il suo protettorato sulla Aussa e il 24 febbraio 1891 viene firmato in Roma tra Rudini e Duférin un secondo trattato italo-inglese che integra il primo patto Crispì-Clarendon. In tale patto si riconosce all'Italia l'influenza sui territori compresi

suo frutto con la occupazione di Beilul (27 febbraio 1885) e tre mesi dopo i marinai del nostro Esploratore si impadroniscono della baia di Zula, mentre gli egiziani sgombrano Arrafat. Il 6 novembre dell'89 l'Italia notifica alle Potenze il suo protettorato sulla Aussa e il 24 febbraio 1891 viene firmato in Roma tra Rudini e Duférin un secondo trattato italo-inglese che integra il primo patto Crispì-Clarendon. In tale patto si riconosce all'Italia l'influenza sui territori compresi

suo frutto con la occupazione di Beilul (27 febbraio 1885) e tre mesi dopo i marinai del nostro Esploratore si impadroniscono della baia di Zula, mentre gli egiziani sgombrano Arrafat. Il 6 novembre dell'89 l'Italia notifica alle Potenze il suo protettorato sulla Aussa e il 24 febbraio 1891 viene firmato in Roma tra Rudini e Duférin un secondo trattato italo-inglese che integra il primo patto Crispì-Clarendon. In tale patto si riconosce all'Italia l'influenza sui territori compresi

suo frutto con la occupazione di Beilul (27 febbraio 1885) e tre mesi dopo i marinai del nostro Esploratore si impadroniscono della baia di Zula, mentre gli egiziani sgombrano Arrafat. Il 6 novembre dell'89 l'Italia notifica alle Potenze il suo protettorato sulla Aussa e il 24 febbraio 1891 viene firmato in Roma tra Rudini e Duférin un secondo trattato italo-inglese che integra il primo patto Crispì-Clarendon. In tale patto si riconosce all'Italia l'influenza sui territori compresi

suo frutto con la occupazione di Beilul (27 febbraio 1885) e tre mesi dopo i marinai del nostro Esploratore si impadroniscono della baia di Zula, mentre gli egiziani sgombrano Arrafat. Il 6 novembre dell'89 l'Italia notifica alle Potenze il suo protettorato sulla Aussa e il 24 febbraio 1891 viene firmato in Roma tra Rudini e Duférin un secondo trattato italo-inglese che integra il primo patto Crispì-Clarendon. In tale patto si riconosce all'Italia l'influenza sui territori compresi

suo frutto con la occupazione di Beilul (27 febbraio 1885) e tre mesi dopo i marinai del nostro Esploratore si impadroniscono della baia di Zula, mentre gli egiziani sgombrano Arrafat. Il 6 novembre dell'89 l'Italia notifica alle Potenze il suo protettorato sulla Aussa e il 24 febbraio 1891 viene firmato in Roma tra Rudini e Duférin un secondo trattato italo-inglese che integra il primo patto Crispì-Clarendon. In tale patto si riconosce all'Italia l'influenza sui territori compresi

suo frutto con la occupazione di Beilul (27 febbraio 1885) e tre mesi dopo i marinai del nostro Esploratore si impadroniscono della baia di Zula, mentre gli egiziani sgombrano Arrafat. Il 6 novembre dell'89 l'Italia notifica alle Potenze il suo protettorato sulla Aussa e il 24 febbraio 1891 viene firmato in Roma tra Rudini e Duférin un secondo trattato italo-inglese che integra il primo patto Crispì-Clarendon. In tale patto si riconosce all'Italia l'influenza sui territori compresi

suo frutto con la occupazione di Beilul (27 febbraio 1885) e tre mesi dopo i marinai del nostro Esploratore si impadroniscono della baia di Zula, mentre gli egiziani sgombrano Arrafat. Il 6 novembre dell'89 l'Italia notifica alle Potenze il suo protettorato sulla Aussa e il 24 febbraio 1891 viene firmato in Roma tra Rudini e Duférin un secondo trattato italo-inglese che integra il primo patto Crispì-Clarendon. In tale patto si riconosce all'Italia l'influenza sui territori compresi

suo frutto con la occupazione di Beilul (27 febbraio 1885) e tre mesi dopo i marinai del nostro Esploratore si impadroniscono della baia di Zula, mentre gli egiziani sgombrano Arrafat. Il 6 novembre dell'89 l'Italia notifica alle Potenze il suo protettorato sulla Aussa e il 24 febbraio 1891 viene firmato in Roma tra Rudini e Duférin un secondo trattato italo-inglese che integra il primo patto Crispì-Clarendon. In tale patto si riconosce all'Italia l'influenza sui territori compresi

suo frutto con la occupazione di Beilul (27 febbraio 1885) e tre mesi dopo i marinai del nostro Esploratore si impadroniscono della baia di Zula, mentre gli egiziani sgombrano Arrafat. Il 6 novembre dell'89 l'Italia notifica alle Potenze il suo protettorato sulla Aussa e il 24 febbraio 1891 viene firmato in Roma tra Rudini e Duférin un secondo trattato italo-inglese che integra il primo patto Crispì-Clarendon. In tale patto si riconosce all'Italia l'influenza sui territori compresi

suo frutto con la occupazione di Beilul (27 febbraio 1885) e tre mesi dopo i marinai del nostro Esploratore si impadroniscono della baia di Zula, mentre gli egiziani sgombrano Arrafat. Il 6 novembre dell'89 l'Italia notifica alle Potenze il suo protettorato sulla Aussa e il 24 febbraio 1891 viene firmato in Roma tra Rudini e Duférin un secondo trattato italo-inglese che integra il primo patto Crispì-Clarendon. In tale patto si riconosce all'Italia l'influenza sui territori compresi

suo frutto con la occupazione di Beilul (27 febbraio 1885) e tre mesi dopo i marinai del nostro Esploratore si impadroniscono della baia di Zula, mentre gli egiziani sgombrano Arrafat. Il 6 novembre dell'89 l'Italia notifica alle Potenze il suo protettorato sulla Aussa e il 24 febbraio 1891 viene firmato in Roma tra Rudini e Duférin un secondo trattato italo-inglese che integra il primo patto Crispì-Clarendon. In tale patto si riconosce all'Italia l'influenza sui territori compresi

suo frutto con la occupazione di Beilul (27 febbraio 1885) e tre mesi dopo i marinai del nostro Esploratore si impadroniscono della baia di Zula, mentre gli egiziani sgombrano Arrafat. Il 6 novembre dell'89 l'Italia notifica alle Potenze il suo protettorato sulla Aussa e il 24 febbraio 1891 viene firmato in Roma tra Rudini e Duférin un secondo trattato italo-inglese che integra il primo patto Crispì-Clarendon. In tale patto si riconosce all'Italia l'influenza sui territori compresi

suo frutto con la occupazione di Beilul (27 febbraio 1885) e tre mesi dopo i marinai del nostro Esploratore si impadroniscono della baia di Zula, mentre gli egiziani sgombrano Arrafat. Il 6 novembre dell'89 l'Italia notifica alle Potenze il suo protettorato sulla Aussa e il 24 febbraio 1891 viene firmato in Roma tra Rudini e Duférin un secondo trattato italo-inglese che integra il primo patto Crispì-Clarendon. In tale patto si riconosce all'Italia l'influenza sui territori compresi

suo frutto con la occupazione di Beilul (27 febbraio 1885) e tre mesi dopo i marinai del nostro Esploratore si impadroniscono della baia di Zula, mentre gli egiziani sgombrano Arrafat. Il 6 novembre dell'89 l'Italia notifica alle Potenze il suo protettorato sulla Aussa e il 24 febbraio 1891 viene firmato in Roma tra Rudini e Duférin un secondo trattato italo-inglese che integra il primo patto Crispì-Clarendon. In tale patto si riconosce all'Italia l'influenza sui territori compresi

suo frutto con la occupazione di Beilul (27 febbraio 1885) e tre mesi dopo i marinai del nostro Esploratore si impadroniscono della baia di Zula, mentre gli egiziani sgombrano Arrafat. Il 6 novembre dell'89 l'Italia notifica alle Potenze il suo protettorato sulla Aussa e il 24 febbraio 1891 viene firmato in Roma tra Rudini e Duférin un secondo trattato italo-inglese che integra il primo patto Crispì-Clarendon. In tale patto si riconosce all'Italia l'influenza sui territori compresi

suo frutto con la occupazione di Beilul (27 febbraio 1885) e tre mesi dopo i marinai del nostro Esploratore si impad